



L'eresiarca Baruch Spinoza

Secondo Borges, sempre molto preciso nei suoi commenti, Baruch Spinoza (Amsterdam, 24 novembre 1632 – L'Aia, 21 febbraio 1677) è il filosofo olandese/portoghese ebreo, “che attribuisce alla sua inesauribile Divinità i modi del pensiero e dell'estensione”. La descrizione non potrebbe essere più azzeccata. La Sostanza di Spinoza è allo stesso tempo Pensiero ed Estensione spazio-temporale infinita.

Il Panteismo Naturalistico è attribuito ai suoi insegnamenti. Spinoza oggi è considerato uno dei grandi razionalisti della filosofia del diciassettesimo secolo, avendo posto le basi per l'Età dei Lumi, l'Illuminismo. Spinoza pone le basi del suo sistema filosofico nell'*Ethica*, la sua maggiore opera pubblicata postuma. L'*Ethica*, originariamente scritta in latino, è presentata geometricamente, con assiomi e definizioni seguite da proposizioni. L'*Ethica* cerca di utilizzare la logica formale e il ragionamento deduttivo per dimostrare che l'Universo è composto da una sostanza singola e interconnessa, con tutti i suoi componenti originati dal Deus sive Natura ("Dio ovvero la Natura"). Spinoza asserisce che questa sostanza è caratterizzata da infiniti attributi di cui pensiero ed estensione sono due, definendo il mondo fisico e quello mentale come uno e medesimo.

Commenti del Cabalista Leon su Spinoza (brano modificato da: Le avventure del Cabalista Leon)

Leon si era ispirato a Spinoza per descrivere geometricamente la sostanza di Dio, con il suo famoso saggio: la Matematica di Dio, che purtroppo quasi nessuno aveva capito, ed era d'accordo con Spinoza quasi in tutto, infatti si definiva un Panteista Naturalistico, ma differiva da Spinoza nel suo concetto di determinismo e di rifiuto del libero arbitrio. Per Leon sia l'uomo che Dio erano totalmente liberi di fare tutte le cazzate che volevano nel presente, ma erano impotenti di fronte agli avvenimenti futuri che erano determinati soltanto dalle leggi della probabilità. Esempio: se una "Voce Celeste" ti suggeriva dall'alto dei cieli: " ...vai a San Remo, corri al Casinò, e punta tutti i tuoi soldi sul 18 ", eri liberissimo di farlo ma se lo facevi alla fine usciva quasi certamente il 17 (che porta sfiga !).

Era la così detta funzione d'onda della meccanica quantistica (la così detta Psi : Ψ) che prendeva le decisioni. La scienza l'aveva abbondantemente dimostrato !

Quindi stranamente aveva ragione Spinoza anche su quel punto. Forse Spinoza aveva intuito il concetto che è la Probabilità che governa gli eventi, negando il libero arbitrio ? Come puoi essere libero di decidere se è un altro che prende le decisioni per te ? La scienza moderna aveva scoperto che la realtà era soggetta alle leggi incerte del principio di indeterminazione di Heisenberg e delle equazioni di Schrödinger che

determinavano le onde di probabilità degli eventi fisici.

La verità aveva dunque due facce e due soluzioni opposte, simili al paradosso del gatto di Schrödinger , che era allo stesso tempo sia vivo, sia morto.

Spinoza, secondo Leon, era un eccezionale pensatore ed uno scienziato che precedeva di secoli il suo tempo. Aveva capito che la vera essenza di Dio era quella di farsi gli affari suoi e di lasciare libero l'Uomo di fare quel che voleva. Per questo era stato ingiustamente considerato eretico e scomunicato dalla sua sinagoga.

Spinoza era stato vittima dell'arretratezza e del bigottismo della sua comunità religiosa che non aveva capito le sue brillanti idee, ma, in quanto ebreo, domiciliato in Olanda, era miracolosamente sfuggito alla sorte peggiore che aveva colpito l'altro grande panteista suo contemporaneo, Giordano Bruno, che purtroppo viveva a Roma. La Chiesa Cattolica, dopo sette anni di detenzione per l'accusa di eresia, lo condannò ad essere bruciato vivo sul rogo in Campo dei Fiori a Roma nel 1600.

La Sostanza di Spinoza (brano tratto da: Il Talmud di Scicli)

La Sostanza di Spinoza è equivalente all'Etere della Fisica, previsto da Newton, utilizzato da Maxwell nelle sue equazioni e ritenuto necessario da Einstein per spiegare i fenomeni della sua Teoria della Relatività. Cos'è la Sostanza ? Essa è un "mezzo fisico", trasparente, immateriale, continuo, che riempie lo spazio-tempo, cioè un'energia potenziale allo stato puro.

Sostanza per Spinoza è tutto ciò che per esistere non ha bisogno di null'altro all'infuori di sé. È chiaro per lui che sostanza comprende anche tutto l'essere, cioè tutto quel che esiste (Panteismo di Spinoza). La sostanza c'è, è unica, ed è infinita perché nulla può limitarla e di conseguenza essa può occupare l'intero spazio a disposizione che è infinito. Esiste quindi per Spinoza un'unica sostanza: Dio. ma se esiste solo ciò che per esistere ha bisogno solo di sé, allora naturalmente esiste solo Dio. Spinoza dà spiegazioni geometriche-matematiche ai suoi teoremi, ma non spiega in dettaglio la natura della Sostanza in senso fisico; tra l'altro non distingue tra le due possibili nature della sostanza: quella potenziale (Logos) e quella cinetica (Universo- Natura). Il Logos è l'intelligenza divina razionale, che oggi giorno è spesso nominata nel discorso scientifico. L'energia cinetica è l'energia del movimento, un concetto largamente usato in fisica per risolvere problemi che comprendono i movimenti dei corpi. Spinoza comunque valica l'insormontabile ostacolo che si era presentato a Cartesio di come conciliare il problema del contatto tra "res cogitans" e "res extensa", dal momento che ciò che non ha nulla in comune con un'altra cosa, non ne può essere la causa. La "creatio ex nihilo" postulata da Maimonides e dai Padri della Chiesa per l'Universo a opera di un Dio "Puro Spirito" era difficile da spiegarsi. Spinoza aggirava quindi l'ostacolo ammettendo l'esistenza di una sola sostanza che è sempre esistita e che comprende l'Universo.

Per Einstein la sostanza si definisce più propriamente con un termine fisico come l'etere, che non è l'etere materiale proprio della teoria meccanica dell'elettromagnetismo di Maxwell-Lorenz, bensì si tratta assai più in generale di quella cosa pensata come fisicamente reale che, accanto alla materia ponderabile costituita da particelle elementari con carica elettrica, gioca un ruolo nel nesso causale della fisica. Invece di etere, si può parlare altrettanto bene di "qualità fisiche dello spazio". Nel suo discorso sull'etere del 1924 Einstein conclude dicendo: "...non potremmo fare a meno in fisica teorica dell'etere, cioè del continuo dotato di proprietà fisiche: la relatività generale... esclude un'interazione immediata a distanza; ogni teoria di azione per prossimità presuppone campi continui, e quindi anche l'esistenza di un "etere". Con tutto questo vediamo che l'etere di Einstein, pur contenendo in sé tutte le proprietà della sostanza di Spinoza, in quanto continuo infinito in cui si verificano i fenomeni dell'esistenza, assume una valenza fisica indispensabile per spiegare i fenomeni elettromagnetici e quelli della teoria della relatività.

Spinoza era religiosissimo e fu ingiustamente scomunicato dalla sua sinagoga per la sua presunta eresia.

Diceva il grande Bertrand Russell che ha scritto il libro "Principia Mathematica" : " Mi piace la matematica perché non è umana e non ha nulla a che vedere in particolare con questo Pianeta, con tutto l'Universo accidentale - perché, come il Dio di Spinoza, non ci ama in cambio (della nostra fede)."

Ma Russell si definiva " ateo " che dopo tutto è una brutta parola per la nostra coscienza, perché sostituisce Dio col " nulla ", mentre è stato abbondantemente dimostrato dalla fisica moderna che il nulla non esiste.

Il concetto di Zero nel senso di Nulla non è un concetto Ebraico, e quindi non poteva essere il concetto di Spinoza, che era ebreo, perché diceva il cabalista Isacco Luria: “ Nel vuoto che hai generato rimane sempre il Profumo di Dio “. Quel che resta, quando hai eliminato tutto, è lo zero fisico (che è qualcosa di diverso dal nulla), cioè l’inizio fisico degli eventi che si sono verificati nello spazio-tempo.

Quello “ zero” che rimane, quando hai tolto tutto è l’ “esistenza”, dotata di energia potenziale che non potrai mai completamente eliminare. La Sostanza di Spinoza è allo stesso tempo Pensiero ed Estensione spazio-temporale infinita. E la Sostanza per Spinoza è Tutto in tutto ciò che esiste, incluso il pensiero.

Quindi gli uomini che avevano scritto la Bibbia erano dopotutto loro stessi parte della Sostanza di Spinoza. Se la verità era che la Sostanza aveva scritto la rivelazione di sé stessa, dov’era l’eresia ?

I rabbini che gli avevano lanciato un tremendo “Cherem “ (scomunica) non avevano capito niente della profonda spiritualità di Spinoza. Nonostante la scomunica Spinoza continuò la sua attività di filosofo e di pensatore originale lasciandoci opere filosofiche di immenso valore. Poi, ancor giovane, si addormentò assieme ai suoi Padri che non aveva mai rinnegato, e si trasferì alla misericordia della sua immortale Sostanza.